Comune di
Trezzano sul Naviglio



Trascrizione Seduta
Commissione Antimafia
del 23 Novembre 2026

[Il verbale si compone di Nr. 5 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 5]

Elaborazione e Trascrizione a cura di: ***Microvision S.r.l. – Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)***

Presiede la seduta il Presidente pro tempore della Commissione: Ivano PADOVANI.

Ordine del giorno:

ADESIONE ALLA CAMPAGNA "DIAMO LINFA AL BENE" PROMOSSA DA LIBERA. ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI CONTRO LE MAFIE, IN OCCASIONE DEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA LEGGE 7 MARZO 1996, N.109"

Il Presidente Padovani: Buona sera a tutti, anche ai collegati (audio incomprensibile) Partiamo con l'appello:
Padovani Ivano presente.
Ciocca Vittorio presente.
Morandi Ernestina.
Amente Stefano.
Carnovale Antonella.
Beccia Samantha presente.
Sandra Volpe presente.
Grumelli Alice assente (audio incomprensibile)
Allora, abbiamo un solo punto all'ordine del giorno. Anzi, mi scuso per il fatto che è stato inserito all'ultimo momento, ma è stata una cosa che è arrivata all'interno di quell'ultima Commissione Antimafia che si è svolta (audio incomprensibile) Se ne è occupato il Sindaco, che credo ci darà informazioni su quella che è l'iniziativa.

Il Sindaco Morandi: Grazie Presidente, buonasera a tutti i Commissari, buonasera a coloro che ci seguono da casa. Allora, per l'esattezza, alla Commissione Intercomunale Antimafia era andato il consigliere Stroppa (audio incomprensibile). Allora, questa sera siamo chiamati a esaminare una proposta che riteniamo particolarmente sentita, non soltanto per il suo valore simbolico, ma soprattutto per le ricadute concrete che potrebbe avere nella lotta al (incomprensibile). La proposta riguarda l'adesione del nostro Comune alla campagna "Diamo linfa al bene", promossa dall'Associazione Libera in occasione del 30° anniversario della Legge 109 del 1996, che ha segnato un passaggio fondamentale nella (incomprensibile) italiana, introducendo i cicli per l'utilizzo ufficiale degli (incomprensibile) alle organizzazioni (incomprensibile). Un principio tanto semplice quanto importante: ciò che è stato sottratto alla collettività dalle attività criminali deve tornare alla (audio incomprensibile). In questi trent'anni abbiamo visto immobili, terreni, strutture (audio incomprensibile): centri culturali, spazi (audio incomprensibile). È una delle risposte più complete che lo Stato possa dare alla criminalità organizzata, perché non si limita a effettuare (audio incomprensibile). Tuttavia, dobbiamo essere consapevoli che confiscare un bene e assegnarlo nei tempi (incomprensibile) rappresenta un primo passo ed è la sfida riuscire a recuperarlo, renderlo riutilizzabile e soprattutto garantirne (incomprensibile). Ed è proprio lì che emergono le difficoltà. Spesso i comuni si trovano a ricevere immobili che necessitano di importanti interventi di manutenzione e ristrutturazione, perché anche quando si riescono a reperire risorse (audio incomprensibile) Associazioni ed enti del terzo settore svolgono un ruolo fondamentale, ma non sempre dispongono delle risorse necessarie per garantire (incomprensibile). Il rischio, quindi, è che i beni sottratti alla criminalità organizzata rimangano inutilizzati, (incomprensibile) e perdendo proprio quella funzione sociale che la legge voleva attribuire. I dati richiamati nella proposta di deliberazione sono significativi. Secondo il rapporto Eurispes, presentato dal luglio scorso, dei circa 47.000 beni confiscati alla criminalità organizzata soltanto poco più della metà (incomprensibile) di destinazione. È evidente, quindi, che esiste un problema concreto che non può essere lasciato esclusivamente sulle spalle degli enti locali. Questa campagna, la campagna "Diamo linfa al bene", propone una soluzione precisa, cioè destinare (audio incomprensibile) di giustizia al sostegno della gestione dell'utilizzo sociale dei beni confiscati. Non si tratta, quindi, di chiedere nuove risorse, ma di individuare una quota di fondi che derivano anche dalle attività di contrasto alle criminalità e destinati a progetti che ne rappresentano il naturale

Elaborazione e Trascrizione a cura di: ***Microvision S.r.l. – Via Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)***

completamento. Personalmente ritengo che questa proposta meriti attenzione e sostegno e vorrei aggiungere una considerazione di carattere politico: la lotta alla mafia non può essere soltanto una battaglia di parole, ritenendo l'azione (audio incomprensibile) nella ripresa della legalità e nel sostegno di un (audio incomprensibile) e la responsabilità di ciascun livello di governo (incomprensibile) e però la criminalità organizzata debba essere un intervento (audio incomprensibile) Quindi la proposta che andiamo ad esaminare nasce anche dal lavoro della Commissione Intercomunale Antimafia e Tutela Ambientale dei Comuni del Sud Ovest Milanese, che nella seduta del 9 novembre scorso ha invitato i Comuni aderenti (incomprensibile) iniziative. È un esempio importante di collaborazione tra amministrazioni locali che possono unire le proprie (incomprensibile) che difficilmente un singolo ente potrebbe fare da solo. La deliberazione, (audio incomprensibile), prevede, oltre all'adesione alla campagna, impegna il Sindaco o un Consigliere delegato a rappresentare (audio incomprensibile); prevede inoltre di promuovere (incomprensibile) in sede ANCI affinché la proposta possa trovare un sostegno più ampio e auspicabile (audio incomprensibile) Vabbè, ho finito (incomprensibile)

Il Vicesegretario Festa: La registrazione c'è.

Il Sindaco Morandi: Riprendo dove eravamo arrivati, visto che mi dicono che la registrazione è andata a buon fine, quindi concludo il discorso. Quindi si tratta di un aspetto al quale tengo particolarmente perché ritengo, quale Vicepresidente regionale di ANCI, che ANCI possa svolgere un ruolo importante nel rappresentare le difficoltà che i comuni incontrano nella gestione dei beni confiscati. Voglio anche sottolineare che l'adesione alla campagna non comporta alcun impegno di spesa per il nostro ente, ma rappresenta una precisa presa di posizione istituzionale a sostegno di una proposta che riguarda l'intero sistema degli enti locali. Concludo con una riflessione: quando lo Stato confisca un bene alla mafia afferma la propria autorità, ma quando quel bene torna a vivere viene utilizzato dai cittadini e diventa un luogo di opportunità, di lavoro o di solidarietà. Lo Stato dimostra anche la propria capacità di costruire qualcosa di positivo ed è proprio questa, a mio avviso, la risposta più forte che le istituzioni possano dare alla criminalità organizzata: non soltanto togliere spazio all'illegalità, ma restituire quello spazio alla comunità. Per queste ragioni propongo alla commissione di valutare la proposta di deliberazione affinché possa essere sottoposta all'esame del prossimo Consiglio Comunale. Grazie.

Il Presidente Padovani: Interventi? Grazie. Prego.

La Commissaria Volpe: Grazie, Presidente. No, solo una domanda. Va bene, assolutamente meritevole l'iniziativa, quindi mi vede e ci vede assolutamente concordi, la domanda è rispetto ai beni confiscati a Trezzano, nel senso, ci sono dei beni in questo momento non utilizzati per carenze manutentive, perché non si hanno fondi per gestirli o per altre problematiche che non conosco? Grazie.

Il Sindaco Morandi: Grazie della domanda, Consigliera. Attualmente beni non utilizzati e da destinare sono grossomodo tre. Quindi la villetta di via Pitagora, che prima era utilizzata per l'ospitalità dei minori stranieri non accompagnati e sulla quale sta lavorando l'assessorato dei servizi sociali con l'assessore Pirani per trovare una nuova destinazione; vi è poi l'appartamento di via Pergolesi che è stato assegnato poco tempo fa, che dovrebbe essere utilizzato per scopi sociali per quanto riguarda l'emergenza abitativa, anche se come grandezza è abbastanza grande, quindi adesso prima dovremmo metterci al lavoro con l'ufficio tecnico per capire se è possibile questo appartamento suddividerlo e capire se utilizzarlo per l'emergenza abitativa o ad altri scopi, ma sempre all'interno dell'assessorato dei servizi sociali; c'è poi una problematica di un altro bene che è stato assegnato da più tempo all'ente, che è una chiamiamola mansarda, cioè di fatto è una mansarda, in via Leonardo da Vinci, che credo la passata amministrazione avesse richiesto in assegnazione pensando di poterla sanare trasformandola in un appartamento. Abbiamo appurato negli ultimi mesi che quella mansarda non è in regola dal punto di vista abitativo e non vi è modo di sanarla per renderla abitativa, quindi in sostanza è un deposito. Su questa cosa faremo? Stiamo attendendo, visto che ultimamente ci sono le notizie che il Governo sta valutando una riapertura dei termini dei passati condoni, quindi se dovesse essere riaperto il condono del 2003 che

permette di fatto la sanatoria di questo appartamento sicuramente come ente approfitteremo della riapertura dei termini, lo saneremo rendendolo abitativo e quindi poi lo utilizzeremo per l'emergenza abitativa, perché è una mansarda ma di fatto è un monolocale un po' abbondante e quindi in quel caso. Se non dovesse essere riaperto il termine per il condono, in quel caso rimarrebbe una mansarda, quindi un deposito di fatto. Quindi le soluzioni sono due che ci rimangono: o la messa a reddito, quindi viene affittato e i proventi vengono riutilizzati per scopi sociali oppure nella peggiore delle ipotesi lo si restituisce all'Agenzia per i Beni Confiscati, dopodiché loro seguiranno le loro procedure, che mi hanno spiegato, in sostanza, diventa demanio dello Stato e poi il demanio dello Stato valuta che cosa farne. Aggiungo poi, che è una novità di questi giorni, è in corso di assegnazione all'ente una villa in via Malibran, abbiamo fatto proprio oggi un sopralluogo di questa villa con gli uffici tecnici e la Giunta. In questi giorni valuteremo se richiedere l'assegnazione e la destinazione poi da dargli. Per quanto riguarda i lavori da eseguire, al momento, non avendo per nessuno stabilito quella che è la destinazione, non abbiamo ancora stabilito i fondi. Ovviamente, nel momento in cui stabiliremo la sua destinazione, reperiremo all'interno del bilancio o con il prossimo avanzo per il 2026, quindi nel 2027, stabiliremo poi le somme da destinare anche per questi beni per gli eventuali lavori da fare.

Il Presidente Padovani: Grazie, Sindaco. Altre domande? Prego, Ciocca.

Il Commissario Ciocca: No, tornando alla proposta illustrata dal Sindaco, devo dire che sono particolarmente contento della cosa e va nella direzione che secondo me e penso secondo tutti è una cosa positiva. Certo, il lavoro da fare è tanto e il passaggio dalle parole ai fatti è sempre la cosa più difficile. Comunque, la ritengo una buona iniziativa. Grazie.

Il Presidente Padovani: Grazie, Consigliere. Prego, Consigliera.

La Commissaria Beccia: Buonasera, buonasera a tutti, anche a chi ci ascolta da casa. Beh, siamo sicuramente contenti che questa iniziativa venga magari portata avanti dal Consiglio nella sua interezza, in modo da dare maggiore peso a un'iniziativa che oggettivamente va nella lunghezza d'onda di questa commissione. Grazie.

Il Presidente Padovani: Grazie, Beccia. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi, ringrazio tutti i partecipanti e alle 20:37 dichiariamo chiusa questa seduta. Grazie.

==========

Elaborazione e Trascrizione a cura di: ***Microvision S.r.l. – Via Via W.Tobagi, 12 - 94016 Pietraperzia (EN)***

Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori della Commissione Antimafia, con riferimento alla seduta del 23*/11/2026,* del *Comune di Trezzano sul Naviglio;* e si compone, complessivamente, di nr. 5 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it